

" fatti salvi i diritti di terzi "
ovvero
prepotenze e diritti sulla poca acqua

Cremona 14 agosto 2003

Tra poco giungeranno le piogge, almeno così dicono, ed i ricordi e le tensioni di questa eccezionale siccità sfumeranno velocemente, con l'aiuto dei 'mass-media' che avranno trovato altri argomenti con i quali assillare il pubblico.

Non può esistere persona che non sia d'accordo su un principio: " L'esperienza è un tesoro da non dimenticare".

Tutti saranno senz'altro d'accordo, inoltre, che i principi e gli accordi vanno sempre bene quando tutto va bene e così . . . son tutti bravi !

Ma quando il problema diventa grave e generalizzato . . . se ne vedono (e sentono !) di tutti i colori ! !

Un'esperienza di grave siccità l'abbiamo già avuta nel 1976, forse, per l'irrigazione in Lombardia, addirittura un poco più drammatica di quest'ultima.

Anche allora si soffrì la sete, i grandi laghi prealpini non si riempirono in tempo, anzi: non si riempirono affatto.

Poiché l'acqua oltre ad essere unica è anche limitata, in periodi in cui è pure straordinariamente scarsa è necessario che tutti coloro che la usano adottino un comportamento virtuoso di solidarietà, se non vogliono sforzarsi a rispettare il Diritto.

Poiché l'acqua, in natura, va solo in discesa, chi la raccoglie per primo si trova in un banale e terribile vantaggio: chi ' sta sotto ' dipende da quanto egli sarà corretto o almeno solidale con gli assetati di valle.

Nel 1976 questa solidarietà non giunse ed i bacini idroelettrici della valle Tellina e della valle Camonica accumularono quanta più acqua poterono, ignorando la siccità, ignorando che, in questo modo, aggravavano la sete della pianura.

Risultato: alcuni utenti irrigui di pianura, del fiume Adda e del fiume Oglio, promossero una causa contro i gestori dei bacini idroelettrici. Nel 1995, dopo una sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Milano (TRAP 1/93) ed una del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma (TSAP 86/95), la causa fu definitivamente vinta dai ricorrenti.

Mentre per la valle Camonica si concordò, di conseguenza, un Regolamento che recepisce, in termini mediati, quanto disposero le sentenze, per i bacini idroelettrici della valle Tellina restò la pronuncia definitiva dell' Autorità Giusiziaria; eccone i passi più interessanti (TRAP 1/93):

" . . . Quindi per quel che concerne il riferimento temporale, si tratta di aver riguardo ai mesi di giugno, luglio ed agosto di ogni anno e per quel che concerne il

Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mai segreteria@consorzioirrigazioni.it web:www.consorzioirrigazioni.it

dato quantitativo alla portata di 195 mc/sec alla sezione di Oginate (n.d.r.: è il punto in cui l'Adda esce dal lago di Como), in relazione alle competenze di acqua spettanti alle utenze irrigue. Ne consegue che quando l'Adda sub-lacuale, alla sezione di Olginate, scende al di sotto della portata summenzionata, nel periodo predetto, i convenuti (n.d.r.: i gestori dei bacini idroelettrici alpini) devono omettere gli invasi di acqua nei propri serbatoi alpini e restituire a valle l'acqua già invasata, se necessario. . . . Il tribunale, definitivamente pronunciando sulle domande proposte . . . così provvede: 1) dichiara l'A.E.M (n.d.r.: di Milano), l' E.N.E.L. e la menzionata società Falck (n.d.r.: ora SONDEL) obbligati ad effettuare il deflusso delle acque dai serbatoi montani che gestiscono, in modo da non ledere, per quanto da ciascuno rispettivamente dipende, i diritti precostituiti delle utenze irrigue dell'Adda sub-lacuale di pertinenza dei ricorrenti”

Diciannove anni di causa per sancire un diritto!

Arriva il 2003, e con esso il dovere di rispettare le sentenze emesse dall'Autorità Giudiziaria “ *In nome del Popolo Italiano*”.

Arriva il 2003 e la sua aridissima prima metà (. . . . speriamo che la seconda non si ponga all'opposto!!). In valle Tellina i bacini idroelettrici iniziano, in primavera, ad accumulare acqua secondo un programma normale, che li porta, all'inizio di luglio, a trattenere circa 250 milioni di metri cubi d'acqua, né più né meno di un accumulo da anno normalmente buono (per loro !!!).

A valle si muore di sete . . . ma delle sentenze gli idroelettrici non solo fanno scempio ma, ignorandola, si prendono gioco delle massime autorità, accorse con grande stridore, al capezzale di un bacino del Po quando ormai è già agonizzante, anch'esse accomunate dalla stessa ignoranza è l'ipotesi più ottimista !!!

Risultato:

dal nove luglio 2003 la portata dell'Adda sublacuale abbandona i 195 mc/sec e diminuisce velocemente; si matura, con altrettanta velocità, il debito (illecita trattenuta) degli idroelettrici:

- prima settimana mc/giorno	535000	x 7 =	3745000
- seconda “ mc/giorno	2255000	x 7 =	15785000
- terza “ mc/giorno	5434000	x 7 =	38038000
- quarta “ mc/giorno	3957000	x 7 =	27699000
- quinta “ mc/giorno	3983000	x 7 =	27881000
- sesta “ mc/giorno	8209000	x 7 =	60263000.
- settima !			
- Totale provvisorio	mc		173411000

Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mai segreteria@consorzioirrigazioni.it web:www.consorzioirrigazioni.it

Le concessioni dei bacini idroelettrici sono state rilasciate, dalla Pubblica Amministrazione, “ . . . fatti salvi i diritti di terzi . . . “.

Nel nostro caso tali diritti sono stati ben precisati dall’Autorità Giudiziaria.

Ma . . . chi sono questi “ terzi “ ?

Proviamo ad immaginare un mondo di soli galantuomini in cui, come avviene nei paesi seriamente civili, le sentenze sono rispettate: immaginiamo quindi i bacini alpini che scaricano l’intero debito, o anche soltanto la metà; gli irrigui ottengono più d’acqua e possono rinunciare ad una parte a favore di chi sta soffrendo nella valle del Po; le centrali termoelettriche del grande fiume incontrano minori difficoltà. Certo il lago di Como non si sarebbe abbassato ai livelli eccezionali che stiamo vedendo (per inciso: 173 milioni di metri cubi d’acqua corrispondono a 98 centimetri nel Lario !).

Chi sono questi “ terzi” ?

Non solo gli utenti irrigui del primo tratto di Adda sub-lacuale. Sono molti di più che possono unirsi in un corale grazie per le sofferenze ed i disagi che non vengono solo da madre natura !!!

Così è

Il Direttore del
Consorzio Irrigazioni Cremonesi
Stefano Loffi